

SFOGLIANDO I VOLUMI PER LE SCUOLE ELEMENTARI COME I CLERICALI FALSANO LA STORIA NEI LIBRI DI TESTO

Uno sbalorditivo corso del Bargellini — Pio IX eroe dell'unità italiana! — La questione sociale allegramente risolta con un monito di Leone XIII — Ridicoli «quiz»

Piccole e grandi porzioni di cultura se ne vanno in giro per l'Italia in questi giorni e non soltanto significano libertà spargono in tutte le case, ma che gli spettati tutto il merito della fioritura rinascimentale.

La follia degli acquirenti è un spettacolo divertente, in queste prime settimane di scuola: è un pubblico che si rinnova a tutte le ore del giorno; nel pomeriggio donne, alla sera uomini che escono dagli uffici o dalle fabbriche.

Ma un divertimento più intenso dà l'esame di questa enorme produzione libraria.

Specie quella destinata ai piccoli. Copertine, colori vivi, illustrazioni. Quant' autori, quant' case editrici, quanti libri! Può venire il dubbio che essi corrispondano a programmi diversi, a scuole o per lo meno correnti pedagogiche diverse.

Ma no: se li sfogliate vi accorgere che le differenze tra l'uno e l'altro sono minime. Nei libri di lettura trovate gli stessi brani, le stesse poesie, le stesse sentenze. In quattro antologie su cinque trovate la *Casetta di Rio Bo di Palazzeschi*, l'*Orfano di Pascoli*, la *Piaggerellina* di marzo di A. S. Novaro. Sono rare le antologie che si distinguono per una ricerca più acutissima e più personale dei temi e degli scrittori.

Non c'è dunque nei compilatori nessun criterio discriminante? Si direbbe di no al prima vista. Invece alcune volte il criterio c'è, scoperto o camuffato.

C'è per esempio, chiara l'intenzione di dirigere lo spirito del fanciullo all'assimilazione di una determinata moralità cattolica: si rivelava nella copia di vite di santi, preghiere in prosa e in versi, miracoli e prodigi come non si aveva neanche sull'*Artigiano dello Stato Pontificio*. E qui, lo scopo di secondare il partito dominante e i desideri delle superiori autorità è palese.

Dove questo scopo è meno palese sono i libri di storia. E' interessante sfogliare queste decine di libri, specie quelli destinati alla quinta classe.

In quasi tutti non v'è cenno della Costituzione, che è pure la legge secondo la quale il ragazzo dovrà misurare la propria condotta: quando c'è la Costituzione è ridotta a poche pagelle; senza traccia di un'ambigua illustrazione, come una specie di catechismo messo lì per esercizio di memoria.

E la trattazione dei fatti passati? Guerre, paesi, invasioni, dominazioni si susseguono come avvenimenti fatali: i francesi sacchiano gli spagnoli, gli austriaci sacchiano i francesi così come la prima volta scaccia l'estate e l'estate scaccia l'autunno. In mezzo a questa fatalità di eventi re e imperatori appaiono, come arbitri, capricciosi, volubili o crudeli secondo i casi, litigiosi e pieni di ripicche: qualche volta magnanimi. E gli eroi sono puri folli, mosi da un demone donchiesco.

Questa è l'impostazione più ingenua del trascorrere delle vicende umane: giustificata in parte, dalla difficoltà di suscitare un vero interesse storico in menti ancora troppo immature.

Truffa nascosta

Ma, in molti testi, sotto la scorsa ingenuità ci si cela una vera truffa. In uno dei corsi più largamente scelti nelle nostre scuole, quello diretto dal Bargellini, bello per l'aspetto, scritto con chiarezza, piacevole nell'immaginazione, ricco di quei piccoli trucchi che gli americani ci hanno insegnato per dare allo studio l'aspetto di una gara sportiva, ho trovato vere e proprie deformazioni della realtà che nascondono un intento ben determinato. Il primo trucco consiste nella proporzione data agli avvenimenti. Fatti molto importanti come l'impresa dei Mille, la Repubblica romana ed altri, contenuti in mezza paginetta di testo, altri riguardanti papi e santi sviluppati come determinanti della vita italiana e anche quando non lo furono. E passiamo a qualche particolare più indicativo. Le repubbliche marinare occupano: 10 righe quella di Amalfi, 10 quella di Pisa, 7 quella di Genova e 6 quella di Venezia. La lotta tra gli zeffiri e gli ghibellini tra cura la figura di Federico II.

La vittoria guelfa si conclude così: «Alla fine in Italia prevalse il partito guelfo e i liberi comuni si liberarono completamente dai feudatari dai loro sostenitori ultimo dei quali fu Manfredi re di Sicilia e di Puglia. Nella battaglia di Benevento (1266) egli perse il trono e la vita. Allora nelle città si affermò il partito guelfo. Fiorirono le arti e il commercio prese grande sviluppo».

E gli Angioi? L'autore si è dimenticato che il papa aveva chiamato nell'Italia meridionale un altro re straniero: dall'enciclica di Leone XIII

il ragazzo resta con l'idea che il partito guelfo abbia sempre avuto il merito della fioritura rinascimentale.

Andiamo avanti. Il seicento, si sa, è un secolo molto pittoresco, pieno di leggende e di fatti curiosi. C'è un grande romanzo che descrive la fame e la corruzione del tempo. Ma il testo di questa classe fa un commento molto sbrigativo di quelle condizioni:

«Nel seicento le condizioni dei poveri peggioravano. Sottili amministrazioni spagnole l'agricoltura s'arrestò e i contadini caddero in miseria. Molti dalla campagna emigrarono in città dove facevano gli accattoni. Così si ebbero carenze e terribili pestilenze. Anche le condizioni dei signori peggioravano...». E questo è vero. Ma volete sapere la conclusione che il papa trae l'autore? Ecco: «In questo mondo, volere o non volere, siamo sempre uniti nella disgrazia come nella fortuna...».

Un altro passo. Si parla di Pio IX: grande rilievo per l'atteggiamento liberale del papà; amnistia, costituzione e Benito gran Dio l'Italia».

Il ragazzo trasale di fiera patriottica. Poi l'autore mette la sordinata: il ritiro delle truppe dalla guerra di indipendenza avviene quasi di mistero, misteriosa è la rivolta del popolo; il papà si trova a Gaeta mentre a Roma, non sa perché, arriva un certo Mazzini, e quattro eserciti muovono contro le mura sante. Non è detto nulla della lotta accerrata che il pontefice fece all'unità fino al '70. Nella fine del ragazzo Pio IX rimane il più gran patriota del tempo; un eroe dell'unità e dell'indipendenza, con un pizzico di martirio.

C'è per esempio, chiara l'intenzione di dirigere lo spirito del fanciullo all'assimilazione di una determinata moralità cattolica: si rivelava nella copia di vite di santi, preghiere in prosa e in versi, miracoli e prodigi come non si aveva neanche sull'*Artigiano dello Stato Pontificio*.

E qui, lo scopo di secondare il partito dominante e i desideri delle superiori autorità è palese.

Dove questo scopo è meno palese sono i libri di storia. E' interessante sfogliare queste decine di libri, specie quelli destinati alla quinta classe.

In quasi tutti non v'è cenno della Costituzione, che è pure la legge secondo la quale il ragazzo dovrà misurare la propria condotta: quando c'è la Costituzione è ridotta a poche pagelle; senza traccia di un'ambigua illustrazione, come una specie di catechismo messo lì per esercizio di memoria.

E la trattazione dei fatti passati? Guerre, paesi, invasioni, dominazioni si susseguono come avvenimenti fatali: i francesi sacchiano gli spagnoli, gli austriaci sacchiano i francesi così come la prima volta scaccia l'estate e l'estate scaccia l'autunno. In mezzo a questa fatalità di eventi re e imperatori appaiono, come arbitri, capricciosi, volubili o crudeli secondo i casi, litigiosi e pieni di ripicche: qualche volta magnanimi. E gli eroi sono puri folli, mosi da un demone donchiesco.

Questa è l'impostazione più ingenua del trascorrere delle vicende umane: giustificata in parte, dalla difficoltà di suscitare un vero interesse storico in menti ancora troppo immature.

Dove questo scopo è meno palese sono i libri di storia. E' interessante sfogliare queste decine di libri, specie quelli destinati alla quinta classe.

In quasi tutti non v'è cenno della Costituzione, che è pure la legge secondo la quale il ragazzo dovrà misurare la propria condotta: quando c'è la Costituzione è ridotta a poche pagelle; senza traccia di un'ambigua illustrazione, come una specie di catechismo messo lì per esercizio di memoria.

E la trattazione dei fatti passati? Guerre, paesi, invasioni, dominazioni si susseguono come avvenimenti fatali: i francesi sacchiano gli spagnoli, gli austriaci sacchiano i francesi così come la prima volta scaccia l'estate e l'estate scaccia l'autunno. In mezzo a questa fatalità di eventi re e imperatori appaiono, come arbitri, capricciosi, volubili o crudeli secondo i casi, litigiosi e pieni di ripicche: qualche volta magnanimi. E gli eroi sono puri folli, mosi da un demone donchiesco.

Questa è l'impostazione più ingenua del trascorrere delle vicende umane: giustificata in parte, dalla difficoltà di suscitare un vero interesse storico in menti ancora troppo immature.

Dove questo scopo è meno palese sono i libri di storia. E' interessante sfogliare queste decine di libri, specie quelli destinati alla quinta classe.

In quasi tutti non v'è cenno della Costituzione, che è pure la legge secondo la quale il ragazzo dovrà misurare la propria condotta: quando c'è la Costituzione è ridotta a poche pagelle; senza traccia di un'ambigua illustrazione, come una specie di catechismo messo lì per esercizio di memoria.

E la trattazione dei fatti passati? Guerre, paesi, invasioni, dominazioni si susseguono come avvenimenti fatali: i francesi sacchiano gli spagnoli, gli austriaci sacchiano i francesi così come la prima volta scaccia l'estate e l'estate scaccia l'autunno. In mezzo a questa fatalità di eventi re e imperatori appaiono, come arbitri, capricciosi, volubili o crudeli secondo i casi, litigiosi e pieni di ripicche: qualche volta magnanimi. E gli eroi sono puri folli, mosi da un demone donchiesco.

Questa è l'impostazione più ingenua del trascorrere delle vicende umane: giustificata in parte, dalla difficoltà di suscitare un vero interesse storico in menti ancora troppo immature.

Dove questo scopo è meno palese sono i libri di storia. E' interessante sfogliare queste decine di libri, specie quelli destinati alla quinta classe.

In quasi tutti non v'è cenno della Costituzione, che è pure la legge secondo la quale il ragazzo dovrà misurare la propria condotta: quando c'è la Costituzione è ridotta a poche pagelle; senza traccia di un'ambigua illustrazione, come una specie di catechismo messo lì per esercizio di memoria.

E la trattazione dei fatti passati? Guerre, paesi, invasioni, dominazioni si susseguono come avvenimenti fatali: i francesi sacchiano gli spagnoli, gli austriaci sacchiano i francesi così come la prima volta scaccia l'estate e l'estate scaccia l'autunno. In mezzo a questa fatalità di eventi re e imperatori appaiono, come arbitri, capricciosi, volubili o crudeli secondo i casi, litigiosi e pieni di ripicche: qualche volta magnanimi. E gli eroi sono puri folli, mosi da un demone donchiesco.

Questa è l'impostazione più ingenua del trascorrere delle vicende umane: giustificata in parte, dalla difficoltà di suscitare un vero interesse storico in menti ancora troppo immature.

Dove questo scopo è meno palese sono i libri di storia. E' interessante sfogliare queste decine di libri, specie quelli destinati alla quinta classe.

In quasi tutti non v'è cenno della Costituzione, che è pure la legge secondo la quale il ragazzo dovrà misurare la propria condotta: quando c'è la Costituzione è ridotta a poche pagelle; senza traccia di un'ambigua illustrazione, come una specie di catechismo messo lì per esercizio di memoria.

E la trattazione dei fatti passati? Guerre, paesi, invasioni, dominazioni si susseguono come avvenimenti fatali: i francesi sacchiano gli spagnoli, gli austriaci sacchiano i francesi così come la prima volta scaccia l'estate e l'estate scaccia l'autunno. In mezzo a questa fatalità di eventi re e imperatori appaiono, come arbitri, capricciosi, volubili o crudeli secondo i casi, litigiosi e pieni di ripicche: qualche volta magnanimi. E gli eroi sono puri folli, mosi da un demone donchiesco.

Questa è l'impostazione più ingenua del trascorrere delle vicende umane: giustificata in parte, dalla difficoltà di suscitare un vero interesse storico in menti ancora troppo immature.

Dove questo scopo è meno palese sono i libri di storia. E' interessante sfogliare queste decine di libri, specie quelli destinati alla quinta classe.

In quasi tutti non v'è cenno della Costituzione, che è pure la legge secondo la quale il ragazzo dovrà misurare la propria condotta: quando c'è la Costituzione è ridotta a poche pagelle; senza traccia di un'ambigua illustrazione, come una specie di catechismo messo lì per esercizio di memoria.

E la trattazione dei fatti passati? Guerre, paesi, invasioni, dominazioni si susseguono come avvenimenti fatali: i francesi sacchiano gli spagnoli, gli austriaci sacchiano i francesi così come la prima volta scaccia l'estate e l'estate scaccia l'autunno. In mezzo a questa fatalità di eventi re e imperatori appaiono, come arbitri, capricciosi, volubili o crudeli secondo i casi, litigiosi e pieni di ripicche: qualche volta magnanimi. E gli eroi sono puri folli, mosi da un demone donchiesco.

Questa è l'impostazione più ingenua del trascorrere delle vicende umane: giustificata in parte, dalla difficoltà di suscitare un vero interesse storico in menti ancora troppo immature.

Dove questo scopo è meno palese sono i libri di storia. E' interessante sfogliare queste decine di libri, specie quelli destinati alla quinta classe.

In quasi tutti non v'è cenno della Costituzione, che è pure la legge secondo la quale il ragazzo dovrà misurare la propria condotta: quando c'è la Costituzione è ridotta a poche pagelle; senza traccia di un'ambigua illustrazione, come una specie di catechismo messo lì per esercizio di memoria.

E la trattazione dei fatti passati? Guerre, paesi, invasioni, dominazioni si susseguono come avvenimenti fatali: i francesi sacchiano gli spagnoli, gli austriaci sacchiano i francesi così come la prima volta scaccia l'estate e l'estate scaccia l'autunno. In mezzo a questa fatalità di eventi re e imperatori appaiono, come arbitri, capricciosi, volubili o crudeli secondo i casi, litigiosi e pieni di ripicche: qualche volta magnanimi. E gli eroi sono puri folli, mosi da un demone donchiesco.

Questa è l'impostazione più ingenua del trascorrere delle vicende umane: giustificata in parte, dalla difficoltà di suscitare un vero interesse storico in menti ancora troppo immature.

Dove questo scopo è meno palese sono i libri di storia. E' interessante sfogliare queste decine di libri, specie quelli destinati alla quinta classe.

In quasi tutti non v'è cenno della Costituzione, che è pure la legge secondo la quale il ragazzo dovrà misurare la propria condotta: quando c'è la Costituzione è ridotta a poche pagelle; senza traccia di un'ambigua illustrazione, come una specie di catechismo messo lì per esercizio di memoria.

E la trattazione dei fatti passati? Guerre, paesi, invasioni, dominazioni si susseguono come avvenimenti fatali: i francesi sacchiano gli spagnoli, gli austriaci sacchiano i francesi così come la prima volta scaccia l'estate e l'estate scaccia l'autunno. In mezzo a questa fatalità di eventi re e imperatori appaiono, come arbitri, capricciosi, volubili o crudeli secondo i casi, litigiosi e pieni di ripicche: qualche volta magnanimi. E gli eroi sono puri folli, mosi da un demone donchiesco.

Questa è l'impostazione più ingenua del trascorrere delle vicende umane: giustificata in parte, dalla difficoltà di suscitare un vero interesse storico in menti ancora troppo immature.

Dove questo scopo è meno palese sono i libri di storia. E' interessante sfogliare queste decine di libri, specie quelli destinati alla quinta classe.

In quasi tutti non v'è cenno della Costituzione, che è pure la legge secondo la quale il ragazzo dovrà misurare la propria condotta: quando c'è la Costituzione è ridotta a poche pagelle; senza traccia di un'ambigua illustrazione, come una specie di catechismo messo lì per esercizio di memoria.

E la trattazione dei fatti passati? Guerre, paesi, invasioni, dominazioni si susseguono come avvenimenti fatali: i francesi sacchiano gli spagnoli, gli austriaci sacchiano i francesi così come la prima volta scaccia l'estate e l'estate scaccia l'autunno. In mezzo a questa fatalità di eventi re e imperatori appaiono, come arbitri, capricciosi, volubili o crudeli secondo i casi, litigiosi e pieni di ripicche: qualche volta magnanimi. E gli eroi sono puri folli, mosi da un demone donchiesco.

Questa è l'impostazione più ingenua del trascorrere delle vicende umane: giustificata in parte, dalla difficoltà di suscitare un vero interesse storico in menti ancora troppo immature.

Dove questo scopo è meno palese sono i libri di storia. E' interessante sfogliare queste decine di libri, specie quelli destinati alla quinta classe.

In quasi tutti non v'è cenno della Costituzione, che è pure la legge secondo la quale il ragazzo dovrà misurare la propria condotta: quando c'è la Costituzione è ridotta a poche pagelle; senza traccia di un'ambigua illustrazione, come una specie di catechismo messo lì per esercizio di memoria.

E la trattazione dei fatti passati? Guerre, paesi, invasioni, dominazioni si susseguono come avvenimenti fatali: i francesi sacchiano gli spagnoli, gli austriaci sacchiano i francesi così come la prima volta scaccia l'estate e l'estate scaccia l'autunno. In mezzo a questa fatalità di eventi re e imperatori appaiono, come arbitri, capricciosi, volubili o crudeli secondo i casi, litigiosi e pieni di ripicche: qualche volta magnanimi. E gli eroi sono puri folli, mosi da un demone donchiesco.

Questa è l'impostazione più ingenua del trascorrere delle vicende umane: giustificata in parte, dalla difficoltà di suscitare un vero interesse storico in menti ancora troppo immature.

Dove questo scopo è meno palese sono i libri di storia. E' interessante sfogliare queste decine di libri, specie quelli destinati alla quinta classe.

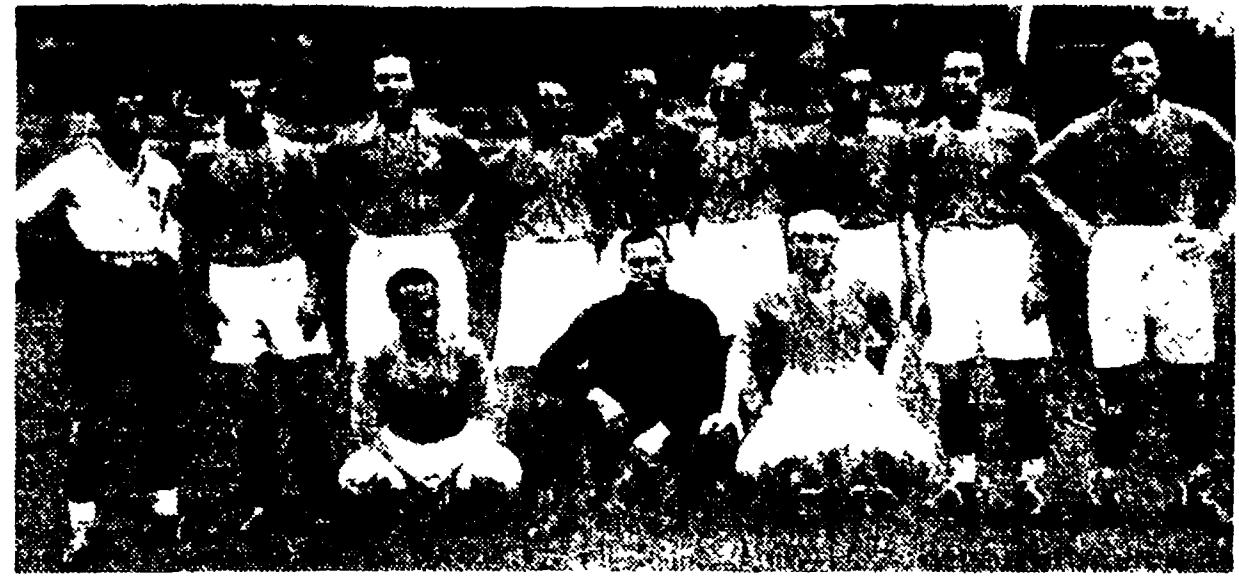
In quasi tutti non v'è cenno della Costituzione, che è pure la legge secondo la quale il ragazzo dovrà misurare la propria condotta: quando c'è la Costituzione è ridotta a poche pagelle; senza traccia di un'ambigua illustrazione, come una specie di catechismo messo lì per esercizio di memoria.

E la trattazione dei fatti passati? Guerre, paesi, invasioni, dominazioni si susseguono come avvenimenti fatali

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO CON I CALCIATORI EGIZIANI

CZEIZLER HA DECISO: VIVOLO MEZZALA



La formazione italiana che alle Olimpiadi di Amsterdam (1928) travolse l'Egitto 11-3 nell'incontro valevole per l'aggiudicazione del terzo posto. Da sinistra: Combi, Bernardini, Bellini, Genovesi, Banchero, Balonceri, Caligaris, Schiavio, Levratto, Magnozzi, il massaggiatore Piloita e Pilato.

BILANCIO DEGLI INCONTRI ITALO-EGIZIANI

	In Italia	In Egitto	Campo neutro	Totale incontri	Reti
G. V. N. P.	G. V. N. P.	G. V. N. P.	G. V. N. P.	A. P.	
Italia A	— — — —	— — — —	2 2 0	2 2 0	13 4
Italia B	— — — —	1 1 0 0	1 1 0 0	2 2	
Egitto A	— — — —	3 0 0 3	3 0 0 3	5 5	
Italia Giovani	1 1 0 0	1 0 0 1	2 1 0 1	6 4	
Egitto Giovani	1 0 0 1	1 1 0 0	2 1 0 1	4 6	
Italia Militare	— — — —	1 1 0 0	— — — —	1 1 0 0	3 1
Egitto Militare	— — — —	1 0 0 1	— — — —	1 0 0 1	1 3

AL CAIRO UNA PARTITA FACILE, MA NON TROPPO

Il campo duro e il caldo favoriscono gli egiziani

I precedenti incontri fra le rappresentative d'Italia e d'Egitto

La Nazionale italiana ha incontrato per la prima volta l'Egitto nelle Olimpiadi di Anversa del 1920 e lo ha battuto a 2-1 a Gant, il 28 agosto. Tra la meraviglia generale le Olimpiadi furono vinte quell'anno dal Belgio, grazie anche al fatto che la Cecoslovacchia fu squalificata per infrazione ai regolamenti.

Quattro anni dopo, nel 1924 a Parigi, nella VIII Olimpiade moderna, l'Egitto premeva da soddisfazione di superare l'Ungheria per 3-0. I maghi avevano commesso l'imperdonabile errore di sottovalutare troppo gli avversari e avevano mandato in campo una squadra di riserva e così furono eliminati dagli egiziani, che correvarono con furi scatenate. L'Egitto fu poi sconfitto per 5-0 dalla Svezia, che allora aveva una squadra tutt'altro che te-

mibile. L'Uruguay fu campione Olimpionico.

Nel 1928, alle Olimpiadi di Amsterdam, l'Italia si trovò di fronte all'Egitto e, ammessa alla disastrosa esperienza magiara, mandò in campo tutti i suoi migliori, che ebbero facilmente ragione degli egiziani, battendoli con lo straordinario punteggio record di 11-3. L'Uruguay colse nuovamente l'allora olimpico e l'Italia si piazzò terza.

Questi sono stati gli unici due confronti sostenuti in 43 anni di attività internazionale della nostra Nazionale. A dire l'Egitto. Con il passare del tempo l'Italia divenne una formidabile potenza calcistica, mentre l'Egitto, sempre più e allora contro di loro mandammo regularmente o la Rappresentativa cadetta o la squadra dei giovani.

Kato, Yakan, Aborighe, Helm, Hanafi, Hamza, Essam, Mekawy, Diba, Elfar, Abu Hussein.

MARTIN

Il « Premio Amalfi » oggi alle Capannelle

La riunione odierna all'ippodromo delle Capannelle si è svolta sul ben dotato Premio Amalfi (1.750.000 m. 1700 in pista Derby) che metterà a confronto i cavalli Fabiana ed Euterpe, che dovrebbe passare tra le corse, ma non ricevono stendardi di sorta, solo lo stesso Cavaliere, che si è presentato con il suo Cavaliere, e spesso con altri partecipanti. I due concorrenti sono le loro cavalcature di gran galoppo, vere sfiducie che portano tutta la squadra sotto la porta avversaria con una rapidità sconcertante. Comunque la squadra egiziana sarà la seguita.

La squadra egiziana è composta esclusivamente da dilettanti i quali non ricevono stendardi di sorta, solo lo stesso Cavaliere, che si è presentato con il suo Cavaliere, e spesso con altri partecipanti. I due concorrenti sono le loro cavalcature di gran galoppo, vere sfiducie che portano tutta la squadra sotto la porta avversaria con una rapidità sconcertante. Comunque la squadra egiziana sarà la seguita.

La squadra egiziana è composta esclusivamente da dilettanti i quali non ricevono stendardi di sorta, solo lo stesso Cavaliere, che si è presentato con il suo Cavaliere, e spesso con altri partecipanti. I due concorrenti sono le loro cavalcature di gran galoppo, vere sfiducie che portano tutta la squadra sotto la porta avversaria con una rapidità sconcertante. Comunque la squadra egiziana sarà la seguita.

La squadra egiziana è composta esclusivamente da dilettanti i quali non ricevono stendardi di sorta, solo lo stesso Cavaliere, che si è presentato con il suo Cavaliere, e spesso con altri partecipanti. I due concorrenti sono le loro cavalcature di gran galoppo, vere sfiducie che portano tutta la squadra sotto la porta avversaria con una rapidità sconcertante. Comunque la squadra egiziana sarà la seguita.

La squadra egiziana è composta esclusivamente da dilettanti i quali non ricevono stendardi di sorta, solo lo stesso Cavaliere, che si è presentato con il suo Cavaliere, e spesso con altri partecipanti. I due concorrenti sono le loro cavalcature di gran galoppo, vere sfiducie che portano tutta la squadra sotto la porta avversaria con una rapidità sconcertante. Comunque la squadra egiziana sarà la seguita.

La squadra egiziana è composta esclusivamente da dilettanti i quali non ricevono stendardi di sorta, solo lo stesso Cavaliere, che si è presentato con il suo Cavaliere, e spesso con altri partecipanti. I due concorrenti sono le loro cavalcature di gran galoppo, vere sfiducie che portano tutta la squadra sotto la porta avversaria con una rapidità sconcertante. Comunque la squadra egiziana sarà la seguita.

La squadra egiziana è composta esclusivamente da dilettanti i quali non ricevono stendardi di sorta, solo lo stesso Cavaliere, che si è presentato con il suo Cavaliere, e spesso con altri partecipanti. I due concorrenti sono le loro cavalcature di gran galoppo, vere sfiducie che portano tutta la squadra sotto la porta avversaria con una rapidità sconcertante. Comunque la squadra egiziana sarà la seguita.

La squadra egiziana è composta esclusivamente da dilettanti i quali non ricevono stendardi di sorta, solo lo stesso Cavaliere, che si è presentato con il suo Cavaliere, e spesso con altri partecipanti. I due concorrenti sono le loro cavalcature di gran galoppo, vere sfiducie che portano tutta la squadra sotto la porta avversaria con una rapidità sconcertante. Comunque la squadra egiziana sarà la seguita.

La squadra egiziana è composta esclusivamente da dilettanti i quali non ricevono stendardi di sorta, solo lo stesso Cavaliere, che si è presentato con il suo Cavaliere, e spesso con altri partecipanti. I due concorrenti sono le loro cavalcature di gran galoppo, vere sfiducie che portano tutta la squadra sotto la porta avversaria con una rapidità sconcertante. Comunque la squadra egiziana sarà la seguita.

La squadra egiziana è composta esclusivamente da dilettanti i quali non ricevono stendardi di sorta, solo lo stesso Cavaliere, che si è presentato con il suo Cavaliere, e spesso con altri partecipanti. I due concorrenti sono le loro cavalcature di gran galoppo, vere sfiducie che portano tutta la squadra sotto la porta avversaria con una rapidità sconcertante. Comunque la squadra egiziana sarà la seguita.

La squadra egiziana è composta esclusivamente da dilettanti i quali non ricevono stendardi di sorta, solo lo stesso Cavaliere, che si è presentato con il suo Cavaliere, e spesso con altri partecipanti. I due concorrenti sono le loro cavalcature di gran galoppo, vere sfiducie che portano tutta la squadra sotto la porta avversaria con una rapidità sconcertante. Comunque la squadra egiziana sarà la seguita.

La squadra egiziana è composta esclusivamente da dilettanti i quali non ricevono stendardi di sorta, solo lo stesso Cavaliere, che si è presentato con il suo Cavaliere, e spesso con altri partecipanti. I due concorrenti sono le loro cavalcature di gran galoppo, vere sfiducie che portano tutta la squadra sotto la porta avversaria con una rapidità sconcertante. Comunque la squadra egiziana sarà la seguita.

La squadra egiziana è composta esclusivamente da dilettanti i quali non ricevono stendardi di sorta, solo lo stesso Cavaliere, che si è presentato con il suo Cavaliere, e spesso con altri partecipanti. I due concorrenti sono le loro cavalcature di gran galoppo, vere sfiducie che portano tutta la squadra sotto la porta avversaria con una rapidità sconcertante. Comunque la squadra egiziana sarà la seguita.

La squadra egiziana è composta esclusivamente da dilettanti i quali non ricevono stendardi di sorta, solo lo stesso Cavaliere, che si è presentato con il suo Cavaliere, e spesso con altri partecipanti. I due concorrenti sono le loro cavalcature di gran galoppo, vere sfiducie che portano tutta la squadra sotto la porta avversaria con una rapidità sconcertante. Comunque la squadra egiziana sarà la seguita.

La squadra egiziana è composta esclusivamente da dilettanti i quali non ricevono stendardi di sorta, solo lo stesso Cavaliere, che si è presentato con il suo Cavaliere, e spesso con altri partecipanti. I due concorrenti sono le loro cavalcature di gran galoppo, vere sfiducie che portano tutta la squadra sotto la porta avversaria con una rapidità sconcertante. Comunque la squadra egiziana sarà la seguita.

La squadra egiziana è composta esclusivamente da dilettanti i quali non ricevono stendardi di sorta, solo lo stesso Cavaliere, che si è presentato con il suo Cavaliere, e spesso con altri partecipanti. I due concorrenti sono le loro cavalcature di gran galoppo, vere sfiducie che portano tutta la squadra sotto la porta avversaria con una rapidità sconcertante. Comunque la squadra egiziana sarà la seguita.

La squadra egiziana è composta esclusivamente da dilettanti i quali non ricevono stendardi di sorta, solo lo stesso Cavaliere, che si è presentato con il suo Cavaliere, e spesso con altri partecipanti. I due concorrenti sono le loro cavalcature di gran galoppo, vere sfiducie che portano tutta la squadra sotto la porta avversaria con una rapidità sconcertante. Comunque la squadra egiziana sarà la seguita.

La squadra egiziana è composta esclusivamente da dilettanti i quali non ricevono stendardi di sorta, solo lo stesso Cavaliere, che si è presentato con il suo Cavaliere, e spesso con altri partecipanti. I due concorrenti sono le loro cavalcature di gran galoppo, vere sfiducie che portano tutta la squadra sotto la porta avversaria con una rapidità sconcertante. Comunque la squadra egiziana sarà la seguita.

La squadra egiziana è composta esclusivamente da dilettanti i quali non ricevono stendardi di sorta, solo lo stesso Cavaliere, che si è presentato con il suo Cavaliere, e spesso con altri partecipanti. I due concorrenti sono le loro cavalcature di gran galoppo, vere sfiducie che portano tutta la squadra sotto la porta avversaria con una rapidità sconcertante. Comunque la squadra egiziana sarà la seguita.

La squadra egiziana è composta esclusivamente da dilettanti i quali non ricevono stendardi di sorta, solo lo stesso Cavaliere, che si è presentato con il suo Cavaliere, e spesso con altri partecipanti. I due concorrenti sono le loro cavalcature di gran galoppo, vere sfiducie che portano tutta la squadra sotto la porta avversaria con una rapidità sconcertante. Comunque la squadra egiziana sarà la seguita.

La squadra egiziana è composta esclusivamente da dilettanti i quali non ricevono stendardi di sorta, solo lo stesso Cavaliere, che si è presentato con il suo Cavaliere, e spesso con altri partecipanti. I due concorrenti sono le loro cavalcature di gran galoppo, vere sfiducie che portano tutta la squadra sotto la porta avversaria con una rapidità sconcertante. Comunque la squadra egiziana sarà la seguita.

La squadra egiziana è composta esclusivamente da dilettanti i quali non ricevono stendardi di sorta, solo lo stesso Cavaliere, che si è presentato con il suo Cavaliere, e spesso con altri partecipanti. I due concorrenti sono le loro cavalcature di gran galoppo, vere sfiducie che portano tutta la squadra sotto la porta avversaria con una rapidità sconcertante. Comunque la squadra egiziana sarà la seguita.

La squadra egiziana è composta esclusivamente da dilettanti i quali non ricevono stendardi di sorta, solo lo stesso Cavaliere, che si è presentato con il suo Cavaliere, e spesso con altri partecipanti. I due concorrenti sono le loro cavalcature di gran galoppo, vere sfiducie che portano tutta la squadra sotto la porta avversaria con una rapidità sconcertante. Comunque la squadra egiziana sarà la seguita.

La squadra egiziana è composta esclusivamente da dilettanti i quali non ricevono stendardi di sorta, solo lo stesso Cavaliere, che si è presentato con il suo Cavaliere, e spesso con altri partecipanti. I due concorrenti sono le loro cavalcature di gran galoppo, vere sfiducie che portano tutta la squadra sotto la porta avversaria con una rapidità sconcertante. Comunque la squadra egiziana sarà la seguita.

La squadra egiziana è composta esclusivamente da dilettanti i quali non ricevono stendardi di sorta, solo lo stesso Cavaliere, che si è presentato con il suo Cavaliere, e spesso con altri partecipanti. I due concorrenti sono le loro cavalcature di gran galoppo, vere sfiducie che portano tutta la squadra sotto la porta avversaria con una rapidità sconcertante. Comunque la squadra egiziana sarà la seguita.

La squadra egiziana è composta esclusivamente da dilettanti i quali non ricevono stendardi di sorta, solo lo stesso Cavaliere, che si è presentato con il suo Cavaliere, e spesso con altri partecipanti. I due concorrenti sono le loro cavalcature di gran galoppo, vere sfiducie che portano tutta la squadra sotto la porta avversaria con una rapidità sconcertante. Comunque la squadra egiziana sarà la seguita.

La squadra egiziana è composta esclusivamente da dilettanti i quali non ricevono stendardi di sorta, solo lo stesso Cavaliere, che si è presentato con il suo Cavaliere, e spesso con altri partecipanti. I due concorrenti sono le loro cavalcature di gran galoppo, vere sfiducie che portano tutta la squadra sotto la porta avversaria con una rapidità sconcertante. Comunque la squadra egiziana sarà la seguita.

La squadra egiziana è composta esclusivamente da dilettanti i quali non ricevono stendardi di sorta, solo lo stesso Cavaliere, che si è presentato con il suo Cavaliere, e spesso con altri partecipanti. I due concorrenti sono le loro cavalcature di gran galoppo, vere sfiducie che portano tutta la squadra sotto la porta avversaria con una rapidità sconcertante. Comunque la squadra egiziana sarà la seguita.

La squadra egiziana è composta esclusivamente da dilettanti i quali non ricevono stendardi di sorta, solo lo stesso Cavaliere, che si è presentato con il suo Cavaliere, e spesso con altri partecipanti. I due concorrenti sono le loro cavalcature di gran galoppo, vere sfiducie che portano tutta la squadra sotto la porta avversaria con una rapidità sconcertante. Comunque la squadra egiziana sarà la seguita.

La squadra egiziana è composta esclusivamente da dilettanti i quali non ricevono stendardi di sorta, solo lo stesso Cavaliere, che si è presentato con il suo Cavaliere, e spesso con altri partecipanti. I due concorrenti sono le loro cavalcature di gran galoppo, vere sfiducie che portano tutta la squadra sotto la porta avversaria con una rapidità sconcertante. Comunque la squadra egiziana sarà la seguita.

La squadra egiziana è composta esclusivamente da dilettanti i quali non ricevono stendardi di sorta, solo lo stesso Cavaliere, che si è presentato con il suo Cavaliere, e spesso con altri partecipanti. I due concorrenti sono le loro cavalcature di gran galoppo, vere sfiducie che portano tutta la squadra sotto la porta avversaria con una rapidità sconcertante. Comunque la squadra egiziana sarà la seguita.

La squadra egiziana è composta esclusivamente da dilettanti i quali non ricevono stendardi di sorta, solo lo stesso Cavaliere, che si è presentato con il suo Cavaliere, e spesso con altri partecipanti. I due concorrenti sono le loro cavalcature di gran galoppo, vere sfiducie che portano tutta la squadra sotto la porta avversaria con una rapidità sconcertante. Comunque la squadra egiziana sarà la seguita.

La squadra egiziana è composta esclusivamente da dilettanti i quali non ricevono stendardi di sorta, solo lo stesso Cavaliere, che si è presentato con il suo Cavaliere, e spesso con altri partecipanti. I due concorrenti sono le loro cavalcature di gran galoppo, vere sfiducie che portano tutta la squadra sotto la porta avversaria con una rapidità sconcertante. Comunque la squadra egiziana sarà la seguita.

La squadra egiziana è composta esclusivamente da dilettanti i quali non ricevono stendardi di sorta, solo lo stesso Cavaliere, che si è presentato con il suo Cavaliere, e spesso con altri partecipanti. I due concorrenti sono le loro cavalcature di gran galoppo, vere sfiducie che portano tutta la squadra sotto la porta avversaria con una rapidità sconcertante. Comunque la squadra egiziana sarà la seguita.

La squadra egiziana è composta esclusivamente da dilettanti i quali non ricevono stendardi di sorta, solo lo stesso Cavaliere, che si è presentato con il suo Cavaliere, e spesso con altri partecipanti. I due concorrenti sono le loro cavalcature di gran galoppo, vere sfiducie che portano tutta la squadra sotto la porta avversaria con una rapidità sconcertante. Comunque la squadra egiziana sarà la seguita.

La squadra egiziana è composta esclusivamente da dilettanti i quali non ricevono stendardi di sorta, solo lo stesso Cavaliere, che si è presentato con il suo Cavaliere, e spesso con altri partecipanti. I due concorrenti sono le loro cavalcature di gran galoppo, vere sfiducie che portano tutta la squadra sotto la porta avversaria con una rapidità sconcertante. Comunque la squadra egiziana sarà la seguita.

La squadra egiziana è composta esclusivamente da dile

IL SINDACO DI GUGLIONESI IMPUTATO DI UN PRESUNTO OLTRAGGIO

Un tipico sopruso prefettizio davanti al Tribunale di Campobasso

Il prefetto ha ignorato un documento ufficiale per colpire una amministrazione democratica - L'accusatore diserta l'udienza - Tutti i testi favorevoli all'imputato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAMPOBASSO, 11. — Nel Palazzo di Giustizia di Campobasso si è svolto oggi un processo che, per i fatti ai quali si riferisce, può essere portato ad esempio amministratore dello stato delle libertà civili in Italia, dei rapporti tra cittadini e governo della stessa politica interna del governo. Imputato: un sindaco comunista, il compagno Zarlunga che dirige l'amministrazione democratica di un paese del Molise, Guglionesi. Accusa: oltraggio al prefetto di Campobasso, dr. La Selva.

Il significato del processo è chiarito da una semplice e obiettiva esposizione dei fatti. Ecco quanto è accaduto. Il 21 settembre scorso la Giunta comunale di Guglionesi licenziò lo spazzino avventizio Domenico Lepore perché fanfullone, attaccabrighe, dedito al bere, con un passato penale piuttosto movimentato. La precedente Giunta, di colore democristiano, lo aveva già messo. Ma il prefetto di Campobasso, dopo una settimana, annullò la deliberazione della Giunta e ordinò al sindaco Zarlunga di riassumere lo spazzino entro cinque giorni.

Prima che scada il termine fissato dal prefetto, ed esattamente il 6 ottobre, la Giunta riassunse in servizio lo spazzino e nello stesso giorno comunicò questa deliberazione alla Prefettura con una lettera raccomandata. L'avviso di ricevimento della raccomandata torna al comune di Guglionesi il giorno 7 ottobre. Ciò significa dunque che il 7 la lettera della Giunta era arrivata in Prefettura. Sempre nello stesso giorno giunge al sindaco di Guglionesi una lettera del prefetto nella quale gli si comunicava che, poiché egli non ha ottemperato all'ordine di riassumere lo spazzino, il dr. Di Simone è stato nominato commissario prefettizio di Guglionesi perché debba, in sostituzione della Giunta comunale inadempiente, l'immediata riassunzione dello spazzino.

Questo punto il sindaco Zarlunga scrive al prefetto una lettera nella quale respinge, coi documenti alla mano, la legittimità dell'addebito mosso, chiede che si faccia un'inchiesta per sapere come mai la lettera della Giunta non sia arrivata al prefetto per punire i responsabili di questo strano disegno. «In mancanza», conclude il sindaco, dovevi formulari ipotesi certo non concorrenti al posto che lei occupa».

Il prefetto La Selva riscontra in queste parole gli estre-



Il compagno Zarlunga

mi dell'oltraggio e ordina ai carabinieri di Campobasso di procedere subito con tutti i fatti contro il prefetto. Il sindaco, naturalmente, si difende, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il Tribunale si incontra alla 11

Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

Eccoci al processo. Il

Tribunale si incontra alla 11 Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione di difesa. Il pubblico normora. Ha inizio ora il vero e proprio carabinieri, naturalmente, contestando il processo.

AFFARI ESTERI

Il processo Mossadeq

Qual è la sorte che Zahedi riserva a Mossadeq? Allo stato delle cose non è possibile dare una risposta a questa domanda, che del resto non coglie l'elemento essenziale nel destino dell'ex-primo ministro. L'essenziale, invece, sta nel fatto che Mossadeq, gettato in prigione e poi processato, si difende accusando l'imperialismo.

La logica dello spirito è talvolta più inesorabile della logica dei fatti — diceva Jean Jaurès —. Ecco un esempio, al contrario, di ferrea insensibilità della logica dei fatti: quando era primo ministro, Mossadeq faceva arrestare a migliaia i militanti del Tudeh, contro i quali scagliava una polizia che è tra le più feroci del mondo, con l'ordine di sparare senza pietà: oggi egli viene processato, e la sua testa è in pericolo.

Cosa rimproverava, in sostanza, il Tudeh a Mossadeq? In primo luogo le sue estazioni nella lotta per liberare la Persia dalla dominazione imperiale.

In secondo luogo la sua ostinazione nel ritenere che fosse possibile battere l'imperialismo senza estenderne il fronte della lotta fino alle masse popolari e al partito politico che le rappresenta. Per anni e anni la battaglia interna sarà intessuta intorno a queste due posizioni. Qual'era la posizione giusta? Lo dicono i fatti: Mossadeq, responsabile di stragi nelle piazze di Teheran, nemico giurato del Tudeh, paga di persona i frutti della sua politica sciagurata e miope. Avrà compreso la lezione, l'ex-primo ministro? Anche questa questione è di poco conto: Mossadeq avrà la sorte che si è meritata, niente al mondo potrà cambiargli. Rimangono, però, le parole che egli pronuncia davanti al tribunale che lo sta giudicando. Rimangono la speranza e la lezione della sua vita.

Mossadeq dice che gli imperialisti vogliono la sua morte. E ciò è possibile. Ma non vogliono soltanto questo. Gli imperialisti vogliono la Persia, e Mossadeq porta la responsabilità di non aver saputo impedire che qualcuno la consegnasse loro. L'ex primo ministro dice che questo processo è una cugina contro di lui. È vero. Ma non è lui solo ad essere colpito. Testimoni oculari delle giornate del colpo di Stato informano che il terrore regna in Iran. Ecco la descrizione di un giornalista francese: «Le prigioni sono strapiene. I bagno penali rifiutano la gente che i soldati vi recano ininterrottamente. Ogni sera camion pieni di arrestati lasciano Teheran per il sud misterioso e terribile, da dove non si ritorna. Alle porte delle caserme e delle prigioni, donne e bambini in lacrime montano la guardia della disperazione. Intellettuali, professori, élite del paese, sono trattati peggio di come un cartellino ufficiale tratti il suo cavallo affamato. Da parecchio tempo, ormai, la finzione del Tudeh è superata. La borghesia stessa non viene risparmia-

ALBERTO JACOVIELLO

La ricostruzione della Corea al centro dei colloqui di Pechino

Il primo ministro Kim Ir-sen discuterà con i dirigenti cinesi i continui attentati degli Stati Uniti all'armistizio in Corea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 11. — La venufa a Pechino della delegazione del governo democratico popolare coreano, guidata dal Primo Ministro Kim Ir-sen — la delegazione è attesa qui per domani — costituisce un avvenimento politico di cui è appena necessario rilevare l'importanza internazionale. Alla notizia della partenza di Kim Ir-sen per Pechino la stampa cinese dedicava stamane i titoli di apertura, dai colloqui destinati ad aver luogo, al più alto livello, fra i rappresentanti della Repubblica coreana e il governo della Cina popolare è legittimo attendersi risultati di grande valore non solo per i due paesi ma per l'intera situazione mondiale.

Nei negoziati condotti a Mosca alla metà di settembre, Kim Ir-sen e i dirigenti sovietici si sono in modo speciale occupati dei problemi economici, della ricostruzione e dello sviluppo industriale ed agricolo del Corea, per la cui soluzione la URSS ha assicurato il contributo gratuito di un miliardo di rubli, l'assistenza tecnica, la fornitura di attrezzature, di materiali, di merci di consumo. Alla ricostruzione coreana la Cina popolare, impegnata nell'opera colossale della propria industrializzazione, è pronta — come il suo governo ha dichiarato il 12 settembre in un messaggio al corpo volontari cinesi — a fare tutto l'aiuto possibile.

E gli imminenti colloqui di Pechino, con la presenza del presidente del Comitato nazionale di pianificazione, dei ministri delle Finanze, delle Ferrovie, della Costruzione urbana, serviranno certo a stringere la collaborazione tra i due paesi in questo campo.

Ma il primo compito, il compito immediato che i due paesi hanno di fronte è naturalmente la eterna questione del petrolio. Le raffinerie di Abadan sono fermate da molti mesi, ormai; i magnati non hanno alcuna voglia di vedere funzionare liberamente. La produzione di Abadan, infatti, sarebbe crollare i prezzi del petrolio che si praticano nel golfo del Messico e ciò si risolverebbe in un grave colpo per le grosse compagnie petrolifere americane e inglesi. E tuttavia nei piani di strategia del Pentagono Abadan deve riprendere al cento per cento la sua produzione per la guerra. Come conciliare la contraddizione tra gli interessi

glesi e del corpo polonari cinesi, che Si Man Ri e gli americani attuino i loro piani di ripresa aggressiva. I gravi pericoli che continuano ad essere insiti nella situazione coreana sono stati resi più evidenti, da un lato, dallo ostruzionismo che gli Stati Uniti hanno adottato a Pan Mun Jon per ritardare indefinitamente la conferenza politica, e, dall'altro, dagli ostacoli frapposti agli incontri esplicativi, con i priapionieri degli agenti americani intradotti nei campi e dagli stessi osservatori statunitensi, dal persistente rifiuto americano di prolungare, come è giusto, oltre il 24 dicembre il tempo fissato per gli incontri, dai rinnovati clamori guerreschi di Si Man Ri.

FRANCO CALAMANDREI

CONFERENZA STAMPA DELLA DELEGAZIONE CHE ANDRA' A MOSCA

Gli industriali inglesi reclamano più intensi traffici con l'Oriente

Nuovi contratti per settecentocinquantamila sterline sono stati conclusi con la Cina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 11. — I 40 industriali inglesi invitati a Mosca per conversazioni di carattere economico-commerciale parteciperanno il 22 novembre all'invio di automobili nella Repubblica popolare, ieri il Ministero ha concesso nuove licenze per contratti stipulati in Cina dalla delegazione commerciale per un valore di 750 mila sterline.

Il parziale allentamento delle restrizioni non soddisfa tuttavia gli uomini di affari inglesi i quali guardano con apprensione alla concorrenza della Germania occidentale e del Giappone stesso che, a dispetto delle imposizioni americane, si avviano a estendere sempre più i loro scambi con la grande Repubblica asiatica. Negli ambienti economici di Londra si fa notare che le esportazioni dalla Germania occidentale verso Hong Kong sono passate da 3.860.000 sterline nel periodo gennaio-settembre 1952, a 8.300.000

ANNUNCIO UFFICIALE DEL GOVERNO DI LONDRA

Dodicimila inglesi uccisi dalla nebbia

LONDRA, 11. — Un portavoce del Governo ha rivelato oggi che durante lo scorso inverno le vittime dello smog (mischughi di fitta nebbia e di fumo) ammontarono a circa 12.000, invece che a 4.000 come risultava da una precedente indagine.

Il Dr. Ernest Wilkins, dirigente dell'Ufficio Ricerche istituito dal Governo per cercare di ovviare al gravissimo inconveniente, ha precisato al Royal Sanitary Institute che oltre alle 4.000 vittime registrate in dicembre, se lamentarono altre 8.000, in gennaio e febbraio.

Nella Commissione Medica della città di Londra ha recentemente raccomandato ai cittadini di proteggersi contro gli effetti dannosissimi dello smog, provvedendosi a quei settori dell'industria in-

glese maggiormente in crisi, ha indicato il Ministro del commercio a concedere nuove licenze di esportazione particolarmente per la Cina.

Dopo aver tolto l'embargo alla volta della capitale sovietica, nonostante l'ammonimento di Eden, il quale ha definito «organizzazione comunista» il Consiglio inglese per lo sviluppo del commercio internazionale che ha organizzato il viaggio.

Ieri, in una sala della Camera dei Comuni, gli industriali hanno tenuto una riunione promossa da Harold Wilson, ex ministro del commercio laburista, e da altri deputati dell'opposizione per discutere i problemi dello sviluppo dei rapporti commerciali con i paesi dell'Est europeo. Nel corso della riunione Harold Wilson ha severamente condannato la dichiarazione di Eden affermando che è giunto il momento in cui il ministero deve comprendere che la sua posizione non è quella di segretario di Foster Dulles. «Il governo — ha aggiunto Wilson — ha mostrato negli ultimi mesi una allarmante tendenza a sacrificare gli interessi dell'industria britannica al dictat americano sui rapporti commerciali Est-Ovest». Wilson ha ricordato che il Consiglio britannico per lo sviluppo del commercio internazionale è presente dal premio nobel Lord Boyd Orr e include membri del Parlamento, un ex ministro della corona, professore di economia a Glasgow, Cambridge, Bristol, Hall e Birmingham e un forte numero di importanti industriali. Egli ricorda che l'organizzazione ha inviato recentemente una delegazione di 20 rappresentanti in Cina, tra cui i delegati della Motor Austin. Co' quali sono ritornati da Pechino con importanti ordinazioni.

La crescente opposizione degli ambienti industriali inglesi ai controlli imposti dagli americani sugli scambi commerciali con l'Est europeo e con la Cina, mercati che offrono grandi possibilità di sviluppo, particolarmente da quei settori dell'industria in-

sterline nel corrispondente periodo di quest'anno. La maggior parte delle merci esportate dalla Germania occidentale appartiene proprio a quella categoria per la quale l'industria britannica cerca affannosamente nuovi mercati: laminati di acciaio, macchine utensili, prodotti elettrici.

LUCA TREVISANI

Trasmettenti americane scoperte a Pan Mun Jon

PAN MUN JON, 11. — Il comando indiano ha annunciato che le guardie di custodia hanno sequestrato oggi in un campo di prigionieri venuti al rimpatto una radio trasmettente tascabile che veniva adoperata dagli agenti americani per comunicare con i comandi americani e i sopravvissuti dei torbidi dei giorni scorsi nei quali parecchi

prigionieri hanno perso la vita. Dopo aver condotto una rapida inchiesta, afferma il comunicato — è risultato che l'apparecchio è stato introdotto con la consegna di razioni alimentari provenienti da un deposito americano.

Il comunicato informa che la inchiesta proseguirà

KERGENTSEV
LA COMUNE DI PARIGI
pp. 632
L. 1.600
EDIZIONI RINASCITA

GRAZIOLI
Trasmettenti per il Lazio
O. MARTELLI
Via Lancisi 15 - T. 854.061

Exclusiva per il Lazio

FEMMINILE ARTE ITALIANA
IDA FERRI
Roma - Via Machiavelli, 70
Tel. 776.359 (ang. P.zza Vittorio)

Corsi di taglio - Confezione - Modisteria - Maglieria - Pintura - Figurista - Corsi speciali per sarte diurni e serali - Diplomi di qualità

Contro

INFLUENZA, RAFFREDDORI, REUMATISMI

ASPICHININA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

L'ASPICHININA, il cui marchio di fabbrica è registrato sin dal settembre 1942, rappresenta la prima associazione in campo farmaceutico della chinina all'acido acetilsalicilico, prescritta dai medici di tutto il mondo perché cura l'influenza e sostiene il cuore.

N. 10 OTTOBRE 1953

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. APPROFITTATE Grandiosa vendita mobile tutto stile Canti e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni paghe. Sartoria Gennaro Milano.

Direttore: PALMIERO TOGLIATTI

B. IMPERMEABILI — soprattutto — Ultime creazioni, oltre

Sartoria Mescino, senza anticipo, rimborsabile.

590.512

C. MODELLICARTA veramente

originale, perfetto economico. Catalogo, al prezzo di lire 1.000. Anche digiulio, Manichini, CIELLE, Trasferito via Catania 5 (Santa Maria

Rodrigo): A curarne il suo.

Giovanni Li Causi: L'avanzata del popolo siciliano contro le forze della reazione - Giuseppe Montebano: Brigantaggio e morte nella società siciliana - Giuseppe Boffa: La Francia davanti alla rinascita del militare italiano, teatro di un grande conflitto mondiale, con le forze armate italiane, il quale ha avuto un certo momento, un forte reportage si è avvicinato all'ex presidente e gli altri, e ha criticato gli autori di essa, facendo esplicare allusioni a «coloro che rischiano di distruggere con i loro metodi la libertà che noi difendiamo e con essa gli Stati Uniti».

A sua volta, la signora Roosevelt, vedova del presidente, ha bollato McCarthy come un «falso allievo che sorride», e ha detto, in risposta a un altro episodio si è verificato durante un banchetto offerto alla famiglia Truman dal City College di New York e svolto poche ore dopo che Truman aveva ricevuto il mandato di comparizione. Ad un certo momento, un fotoreporter si è avvicinato all'ex presidente e gli altri, e ha criticato gli autori di essa, facendo esplicare allusioni a «coloro che rischiano di distruggere con i loro metodi la libertà che noi difendiamo e con essa gli Stati Uniti».

A sua volta, la signora Roosevelt, vedova del presidente, ha bollato McCarthy come un «falso allievo che sorride», e ha detto, in risposta a un altro episodio si è verificato durante un banchetto offerto alla famiglia Truman dal City College di New York e svolto poche ore dopo che Truman aveva ricevuto il mandato di comparizione. Ad un certo momento, un fotoreporter si è avvicinato all'ex presidente e gli altri, e ha criticato gli autori di essa, facendo esplicare allusioni a «coloro che rischiano di distruggere con i loro metodi la libertà che noi difendiamo e con essa gli Stati Uniti».

A sua volta, la signora Roosevelt, vedova del presidente, ha bollato McCarthy come un «falso allievo che sorride», e ha detto, in risposta a un altro episodio si è verificato durante un banchetto offerto alla famiglia Truman dal City College di New York e svolto poche ore dopo che Truman aveva ricevuto il mandato di comparizione. Ad un certo momento, un fotoreporter si è avvicinato all'ex presidente e gli altri, e ha criticato gli autori di essa, facendo esplicare allusioni a «coloro che rischiano di distruggere con i loro metodi la libertà che noi difendiamo e con essa gli Stati Uniti».

A sua volta, la signora Roosevelt, vedova del presidente, ha bollato McCarthy come un «falso allievo che sorride», e ha detto, in risposta a un altro episodio si è verificato durante un banchetto offerto alla famiglia Truman dal City College di New York e svolto poche ore dopo che Truman aveva ricevuto il mandato di comparizione. Ad un certo momento, un fotoreporter si è avvicinato all'ex presidente e gli altri, e ha criticato gli autori di essa, facendo esplicare allusioni a «coloro che rischiano di distruggere con i loro metodi la libertà che noi difendiamo e con essa gli Stati Uniti».

A sua volta, la signora Roosevelt, vedova del presidente, ha bollato McCarthy come un «falso allievo che sorride», e ha detto, in risposta a un altro episodio si è verificato durante un banchetto offerto alla famiglia Truman dal City College di New York e svolto poche ore dopo che Truman aveva ricevuto il mandato di comparizione. Ad un certo momento, un fotoreporter si è avvicinato all'ex presidente e gli altri, e ha criticato gli autori di essa, facendo esplicare allusioni a «coloro che rischiano di distruggere con i loro metodi la libertà che noi difendiamo e con essa gli Stati Uniti».

A sua volta, la signora Roosevelt, vedova del presidente, ha bollato McCarthy come un «falso allievo che sorride», e ha detto, in risposta a un altro episodio si è verificato durante un banchetto offerto alla famiglia Truman dal City College di New York e svolto poche ore dopo che Truman aveva ricevuto il mandato di comparizione. Ad un certo momento, un fotoreporter si è avvicinato all'ex presidente e gli altri, e ha criticato gli autori di essa, facendo esplicare allusioni a «coloro che rischiano di distruggere con i loro metodi la libertà che noi difendiamo e con essa gli Stati Uniti».

A sua volta, la signora Roosevelt, vedova del presidente, ha bollato McCarthy come un «falso allievo che sorride», e ha detto, in risposta a un altro episodio si è verificato durante un banchetto offerto alla famiglia Truman dal City College di New York e svolto poche ore dopo che Truman aveva ricevuto il mandato di comparizione. Ad un certo momento, un fotoreporter si è avvicinato all'ex presidente e gli altri, e ha criticato gli autori di essa, facendo esplicare allusioni a «coloro che rischiano di distruggere con i loro metodi la libertà che noi difendiamo e con essa gli Stati Uniti».

A sua volta, la signora Roosevelt, vedova del presidente, ha bollato McCarthy come un «falso allievo che sorride», e ha detto, in risposta a un altro episodio si è verificato durante un banchetto offerto alla famiglia Truman dal City College di New York e svolto poche ore dopo che Truman aveva ricevuto il mandato di comparizione. Ad un certo momento, un fotoreporter si è avvicinato all'ex presidente e gli altri, e ha criticato gli autori di essa, facendo esplicare allusioni a «coloro che rischiano di distruggere con i loro metodi la libertà che noi difendiamo e con essa gli Stati Uniti».

A sua volta, la signora Roosevelt, vedova del presidente, ha bollato McCarthy come un «falso allievo che sorride», e ha detto, in risposta a un altro episodio si è verificato durante un banchetto offerto alla famiglia Truman dal City College di New York e svolto poche ore dopo che Truman aveva ricevuto il mandato di comparizione. Ad un certo momento, un fotoreporter si è avvicinato all'ex presidente e gli altri, e ha criticato gli autori di essa, facendo esplicare allusioni a «coloro che rischiano di distruggere con i loro metodi la libertà che noi difendiamo e con essa gli Stati Uniti».

A sua volta, la signora Roosevelt, vedova del presidente, ha bollato McCarthy come un «falso allievo che sorride», e ha detto, in risposta a un altro episodio si è verificato durante un banchetto offerto alla famiglia Truman dal City College di New York e svolto poche ore dopo che Truman aveva ricevuto il mandato di comparizione. Ad un certo momento, un fotoreporter si è avvicinato all'ex presidente e gli altri, e ha criticato gli autori di essa, facendo esplicare allusioni a «coloro che rischiano di distruggere con i loro metodi la libertà che noi difendiamo e con essa gli Stati Uniti».

A sua volta, la signora Roosevelt, vedova del presidente, ha bollato McCarthy come un «falso allievo che sorride», e ha detto, in risposta a un altro episodio si è verificato durante un banchetto offerto alla famiglia Truman dal City College di New York e svolto poche ore dopo che Truman aveva ricevuto il mandato di comparizione. Ad un certo momento, un fotoreporter si è avvicinato all'ex

La pagina della donna

Il conto della spesa

Nei giorni scorsi, mentre Camera dei Deputati e Senato esaminavano il bilancio dello Stato, altri bilanci erano in discussione in ogni famiglia: i conti di casa. Incomincia a fare freddo, e in modo più crudo si avverte il peso di tutto quello che manca, la differenza fra ciò che sarebbe necessario per sfamarci e coprirsi e ciò che invece si può spendere realmente.

Il caldo ha i suoi piccoli vantaggi: con due metri di elettronica sovrapposti sulla bancalella si fa il grembiulino al bambino più piccolo; anche se i sandalietti sono un po' rotti la cosa può passare; ci sono i pomodori, la verdura da fare a insalata che assieme al pane «empiono» gli stomaci affamati degli uomini che tornano dal lavoro, dando almeno la impressione di essere sazi.

Ma ora i bambini sono tornati a scuola: occorrono libri, grembiulino, scarpe; le maglie dell'attracco non ne possono più e bisognerebbe rifiutarle; la figliola non ha il cappotto; l'appetito aumenta, per difendersi dal freddo occorrebbero carne, grassi, zuccheri; occorrebbe una stufetta.

Se lo chiedono Pella, se lo chiedono gli industriali come ci si nutre nella maggior parte delle famiglie italiane, come fanno le donne italiane a tenere in piedi in qualche modo il bilancio delle loro famiglie?

Abbiamo sott'occhio i risultati di una piccola indagine che le cooperative di consumo di Brescia hanno svolti fra le loro clienti. Novcento donne hanno risposto al questionario distribuito loro alla mattina, quando andavano a fare la spesa presso lo spaccio della Cooperativa, in cui si chiedeva l'elenco delle spese per i generi alimentari di una settimana; di esse solo due hanno scritto di avere da mangiare a sufficienza. «Smodata brama di piaceri», esclamerà qualche amico di Costa, e degli altri industriali che non vogliono aumentare le paghe agli operai. Ma eccoci alcune cifre dei consumi di quelle 900 famiglie: il 40% non compra mai carne, il 20% non consuma latte, il 90% ignora il caffè e il cioccolato.

GIGLIA TEDESCO

NON DIMENTICHIAMO GLI ALLUVIONATI!

In questi giorni è stata lanciata dalla F.I.L.O.T., in accordo con la F.I.L.A., una grande e bella iniziativa in favore degli alluvionati. Ecco il sunto dell'appello che si rivolge ai lavoratori e alle lavoratrici tessili e dell'abbigliamento:

«... Dal Nord al Sud, dal Polesine alla Calabria il maltempo ha fatto nuove vittime, distruggendo intere famiglie, abbattendo case e case, stridendo alberi e piangonze, inondando fertili campagne.

«Bimbi senza più mamme, famiglie senza più case, migliaia di nostri fratelli lavoratori senza più niente. Quanto al tragico bilancio delle nuove inondazioni che tutti prevedevano e tutti temevano, ma a cui chi doveva provvedere non ha provveduto, nè a tempo né in misura sufficiente.

«Bisogna venire incontro ai nostri fratelli che soffrono, che hanno perduto tutto. Siamo poveri, il nostro salario è tra i più bassi, il nostro lavoro non è sicuro, le nostre fabbriche sono minacciate di chiusura. Non posiamo perciò essere generosi del denaro che non possediamo. Possiamo però offrire ai nostri



La foto a sinistra, rappresenta un bimbo sovietico attento al microscopio in un istituto di botanica, la foto a destra, un bimbo americano che indossa un costume ispirato dalla guerra atomica. Un confronto troppo conveniente, dimostrano molti. Eppure questa è la realtà. Il triste frutto della guerra fredda è proprio questo biondino col volto pallido che Pesaroseta «psicosi di guerra» ha raggiunto,

V I A G G I O I N I S P A G N A

Nato in prigione José ha paura del mondo

Ricordo a Cordova: due bimbi, una di sette anni, l'altra forse di quattro, che scendevano tenendosi per la mano, la ripida scalinata che porta al fiume, tra enormi cumuli di immondizia. Giunte nel mezzo, le vidi accoccolarsi e cominciare a frugare tra i rifiuti: ora una carota marcia, ora un osso, ora un groviglio indefinibile andavano a prendere posto in una grande sporta che si era trascinata dietro. Seppi poi che si procuravano così ab-

tualmente da mangiare. Questo spettacolo si è ripetuto non una, ma molte volte in Spagna e sempre in città diverse. Basta capire in uno dei cosiddetti «villaggi della miseria», per vedere la gente intenta nella piazza principale a fare il metodico spoglio delle immondizie portate dalla città.

Le stesse statistiche del governo spagnolo dimostrano come in Spagna la mortalità infantile sia tra le più elevate d'Europa, come la maggior parte di bambini che frequentano le scuole elementari presentino sintomi di tubercolosi, come il rivo, il rachitismo, la mancanza di nutrimento e di sanitarii. La malattia di nutrimento continua a propagarsi, e questo è il motivo per questo del lavoro, che potevano conservare soltanto genitori e cuccioli, e spalle curve e preste d'infanzie non rimaneva tempo che la statua al di sotto della media.

In qualche scuola cittadina di più poveri viene data una lezione che consiste in un pozzo di pane nero (quello rissoso) ad una ministra come per queste bambine di Spagna, ma in Spagna le scuole elementari bastano ad ospitare solo un terzo dei bambini in età di frequentarle. Gli altri sono condannati all'analfabetismo ed alla mancanza di qualsiasi formazione pur minima di assistenza. La presenza di 20.000 detenuti nelle prigioni di Francia comporta un'altra grave piaga: centinaia e centinaia di bambini nascono e crescono nelle case di pena. Una maniera dimessa recentemente dal carcere, dove era anche detenuta per motivi politici, scrivono che il suo piccolo José era preso da una paurosa follia alla vista di ogni più comune oggetto, per lui inconsueto, ed in quei momenti altri non chiedeva che di essere riportato là dove era nato e cresciuto: in prigione.

Questo tragica serie di detti non può continuare all'infinito: il popolo spagnolo vuole per i suoi bambini pace e scuole: case e assistenza, salute e gioia. Oggi Franco, per punire il suo potere che si regge sull'oscurantismo e la violenza, è diventato alleato dell'America alla quale ha ceduto basi per le bombe atomiche, creando così un altro pericoloso focalizzo di guerra. Ma la parte migliore del popolo, che non ha mai cessato di combattere con eroismo per abbattere l'odioso regime che opprime il paese, sa che inserendosi nella lotta che tutto il mondo conduce per la pace, l'indipendenza nazionale e la libertà dei popoli, combatte anche per conquistare ai suoi figli una vita libera e felice.

Si fa fatica a credere a questi dati: eppure chi è stato a Ischia, chi ha visto come con i resti pieni di rapazzate ma facili strati così cura perché avessero un aspetto decente (il loro babbo passava le giornate a letto perché non aveva più niente di presentabile da mostrarsi). Lo sfruttamento dei bambini e degli adolescenti costretti a lavori da adulti per guadagnarsi il pane è estremamente diffuso, nonostante



I ragazzi spagnoli sono sottomessi ad una intensa educazione fascista: a scuola e nelle organizzazioni premilitari

Il novellino del giovedì

PER I VOSTRI BAMBINI

N 39

Bandiere

E' bella, la bandiera tricolore
e sboccia al sole come sboccia un fiore.
Ma le bandiere sono tutte belle,
fatte per sventolare
insieme, come sorelle...
L'italiana, l'inglese, la francese,
la russa, la cinese
e quella di Maometto:
mille più mille bandiere a braccetto!

GIAMPICCOLO

Le risposte ai 4 perché

- 1) Nelle giornate di pioggia la temperatura si intingisce perché il vapore acqueo contenuto nell'atmosfera, condensandosi, produce il calore che riscalda l'aria;
- 2) La varietà di colorazione del mare dipende da varie cause: dalla quantità di sale (cloruro di sodio) contenuto dalle alghe microscopiche sparse a miliardi nelle acque (il colore rosastro del «Mar Rosso» dipende appunto da una speciale alga), dalle condizioni del fondale e dai riflessi del cielo;
- 3) La frutta matura è dolce perché l'ossigeno che è

La posta del Novellino

Cari Amici,
anziutano, dobbiamo rivolgervi un plauso per il modo preciso e dettagliato col quale, questa settimana, avete risposto al Concorso dei perché. Molti di voi hanno dato buone e complete risposte, anche se non a tutte le domande. Ecco quindi i vincitori, in ordine di merito: Cuccetta Signorino, Taranto, Rossetto, Monti di Fabiano, Lucia Ardeci, di Roma, Gentile Mela di Napoli.

Annunziamo a tutti gli Amici che la nostra «Lega» si è aggiornata oggi di un nuovo componente, Luigi Spagnoli di Taranto. Frequenta la prima classe, quindi è molto piccolo, ma ha già vinto un premio.

La nostra corrispondente Tita Testi di Frascati (Roma) ci ha inviato una bellissima e commossa lettera per i piccoli Rosenberg che pubblicheremo e vi preghiamo di pubblicare l'indirizzo di una sua amichetta francese che vorrebbe corrispondere con una bambina italiana (che conosce un poco il francese). Ecco l'indirizzo: Roselyne Droguet, College Moderne de Jeunes Filles, Rue S. Martin, LAMBALLE (C.d.N.) (Francia).

Scritto al: NOVELLINO DEL GIOVEDÌ - L'UNITÀ - DEL 4 novembre, 149, ROMA.

LA SIGNORA ROSA LO SA e tutti ormai lo sanno

Non si lava col cartone...

...della scatola, ma col suo contenuto!

Lansetina è SEMPRE
a massima concentrazione

POCO VOLUME: MASSIMO RENDIMENTO



1 CUCCIAIO
per
5 LITRI
DI ACQUA



DALLE CRONACHE DEL CINEMA

I campioni del divorzio

Uno dei fatti più tipici del costume dell'Olimpo, il nemico pubblico numero 1, che doveva essere girato, in co-produzione italo-francese dal regista progettista americano Jules Dassin. Alla vigilia del primo giro di manovra, quando tutto sembrava pronto per incominciare il film, la Gabor ricattò la produzione dicendo che lei non accettava di recitare con un regista che si era rifiutato di rispondere alle attività antiamericane. Malgrado le preghiere dei produttori, la Gabor fu irremovibile. E Dassin non poté girare il film. Cos'era successo? Il segretario del sindacato americano dello spettacolo, noto macchista, si era servito della Gabor per impedire ad un regista onesto di lavorare in Francia: era bastata una telefonata fra lui e l'attrice il giorno prima che cominciasse il film.

In questi ultimi tempi, addirittura, non ci si raccapezzava più. Lasciamo da parte le inquinanti vicende di Dick Haynes, l'ultimo marito di Rita Hayworth, perseguitato dal fece e dalla ex-moglie Joanne Dru, che lo accusa di non corrispondere i dovuti alimenti. C'è stato, nei giorni scorsi, il divorzio fra John Wayne, l'integerrimo «sergente di ferro» della muova mitologica guerriera hollywoodiana, e la moglie Esperanza Baur. Che delusione, per coloro che credevano che anche nella vita reale John Wayne fosse un americano-modello come nei film e che la sua vita privata fosse esemplare. Dopo che la moglie lo aveva accusato di infedeltà, Wayne, oltre a rilanciare contro di lei la stessa accusa, ha detto testualmente che la moglie era «una assidua frequentatrice di feste private che si risolvevano in sbornie generali», che «torna a casa ubriaca, cadendo per terra» e che dopo aver smaltito la sbornia con un sonno profondo, dichiarava di essere stata picchiata da lui.

Anche Ava Gardner e Frank Sinatra, seppure in quarteri alti di New York, una ragazza, come veniva chiamata all'epoca del processo, «da cento dollari per notte», lo ricorda in «Un uomo tranquillo»? — ha divorziato dalla moglie che beveva troppo.



John Wayne — lo ricorda in «Un uomo tranquillo»? — ha divorziato dalla moglie che beveva troppo.

Come si vede, dunque, gli scandali coniugali nascondono una ben più grave degenerazione morale; quella, ad esempio, che ha permesso, lo scorso giugno a Roma, che un gruppo di americani, almeno stando a certe voci, organizzasse, il giorno dopo la morte dei due eroi coniugati Rosenberg, una «festucciolina privata» per solennizzare lo avvenimento. A questa macabra e criminosa «festa» parteciparono, sembra, anche alcuni cinematografici hollywoodiani di passaggio (alcuni, a onor del vero, sempre stando alle stesse voci, risfurtarono). Ma la vera reginetta della turba serata era una ragazza che fu, non molto tempo fa, implicata nello scandalo di prostituzione nei quartier alti di New York, una ragazza, come veniva chiamata all'epoca del processo, «da cento dollari per notte».

F. G.

Due storie banali

La prima storia incomincia all'Auditorium della RAI ed ha per protagonisti una cantante già consacrata ed un giovanotto alla sua prima audizione: Nilla Pizzi e Gino Latilla come erano il giorno del loro primo incontro che segnava l'inizio di un lungo periodo di lavoro comune e, col lavoro, di un'amicitia che si tramutava presto in amore. I due giovani, in attesa di un divorzio che permettesse loro di sposarsi, iniziarono una vita comune intesa con i restituti pieni di rapazzate ma facili strati così cura perché avessero un aspetto decente (il loro babbo passava le giornate a letto perché non aveva più niente di presentabile da mostrarsi).

La seconda storia, di Gino Latilla, cominciò il giorno dopo la presenza di Nilla Pizzi e Gino Latilla come erano il giorno del loro primo incontro che segnava l'inizio di un lungo periodo di lavoro comune e, col lavoro, di un'amicitia che si tramutava presto in amore. I due giovani, in attesa di un divorzio che permettesse loro di sposarsi, iniziarono una vita comune intesa con i restituti pieni di rapazzate ma facili strati così cura perché avessero un aspetto decente (il loro babbo passava le giornate a letto perché non aveva più niente di presentabile da mostrarsi).

La prima storia, di Gino Latilla, cominciò il giorno dopo la presenza di Nilla Pizzi e Gino Latilla come erano il giorno del loro primo incontro che segnava l'inizio di un lungo periodo di lavoro comune e, col lavoro, di un'amicitia che si tramutava presto in amore. I due giovani, in attesa di un divorzio che permettesse loro di sposarsi, iniziarono una vita comune intesa con i restituti pieni di rapazzate ma facili strati così cura perché avessero un aspetto decente (il loro babbo passava le giornate a letto perché non aveva più niente di presentabile da mostrarsi).

La seconda storia, di Gino Latilla, cominciò il giorno dopo la presenza di Nilla Pizzi e Gino Latilla come erano il giorno del loro primo incontro che segnava l'inizio di un lungo periodo di lavoro comune e, col lavoro, di un'amicitia che si tramutava presto in amore. I due giovani, in attesa di un divorzio che permettesse loro di sposarsi, iniziarono una vita comune intesa con i restituti pieni di rapazzate ma facili strati così cura perché avessero un aspetto decente (il loro babbo passava le giornate a letto perché non aveva più niente di presentabile da mostrarsi).

La prima storia, di Gino Latilla, cominciò il giorno dopo la presenza di Nilla Pizzi e Gino Latilla come erano il giorno del loro primo incontro che segnava l'inizio di un lungo periodo di lavoro comune e, col lavoro, di un'amicitia che si tramutava presto in amore. I due giovani, in attesa di un divorzio che permettesse loro di sposarsi, iniziarono una vita comune intesa con i restituti pieni di rapazzate ma facili strati così cura perché avessero un aspetto decente (il loro babbo passava le giornate a letto perché non aveva più niente di presentabile da mostrarsi).

La seconda storia, di Gino Latilla, cominciò il giorno dopo la presenza di Nilla Pizzi e Gino Latilla come erano il giorno del loro primo incontro che segnava l'inizio di un lungo periodo di lavoro comune e, col lavoro, di un'amicitia che si tramutava presto in amore. I due giovani, in attesa di un divorzio che permettesse loro di sposarsi, iniziarono una vita comune intesa con i restituti pieni di rapazzate ma facili strati così cura perché avessero un aspetto decente (il loro babbo passava le giornate a letto perché non aveva più niente di presentabile da mostrarsi).

La prima storia, di Gino Latilla, cominciò il giorno dopo la presenza di Nilla Pizzi e Gino Latilla come erano il giorno del loro primo incontro che segnava l'inizio di un lungo periodo di lavoro comune e, col lavoro, di un'amicitia che si tramutava presto in amore. I due giovani, in attesa di un divorzio che permettesse loro di sposarsi, iniziarono una vita comune intesa con i restituti pieni di rapazzate ma facili strati così cura perché avessero un aspetto decente (il loro babbo passava le giornate a letto perché non aveva più niente di presentabile da mostrarsi).

La seconda storia, di Gino Latilla, cominciò il giorno dopo la presenza di Nilla Pizzi e Gino Latilla come erano il giorno del loro primo incontro che segnava l'inizio di un lungo periodo di lavoro comune e, col lavoro, di un'amicitia che si tramutava presto in amore. I due giovani, in attesa di un divorzio che permettesse loro di sposarsi, iniziarono una vita comune intesa con i restituti pieni di rapazzate ma facili strati così cura perché avessero un aspetto decente (il loro babbo passava le giornate a letto perché non aveva più niente di presentabile da mostrarsi).

La seconda storia, di Gino Latilla, cominciò il giorno dopo la presenza di Nilla Pizzi e Gino Latilla come erano il giorno del loro primo incontro che segnava l'inizio di un lungo periodo di lavoro comune e, col lavoro, di un'amicitia che si tramutava presto in amore. I due giovani, in attesa di un divorzio che permettesse loro di sposarsi, iniziarono una vita comune intesa con i restituti pieni di rapazzate ma facili strati così cura perché avessero un aspetto decente (il loro babbo passava le giornate a letto perché non aveva più niente di presentabile da mostrarsi).

La seconda storia, di Gino Latilla, cominciò il giorno dopo la presenza di Nilla Pizzi e Gino Latilla come erano il giorno del loro primo incontro che segnava l'inizio di un lungo periodo di lavoro comune e, col lavoro, di un'amicitia che si tramutava presto in amore. I